

ECONOMIA

Draghi rassicura i tedeschi: meno rischi con i piani Bce

MARCO TEDESCHI
MILANO

Cari cittadini tedeschi, state tranquilli: nessuno sperpera i vostri risparmi. Il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi è intervenuto ieri in prima persona per rassicurare l'opinione pubblica della Germania, alla vigilia della prima udienza alla Corte costituzionale tedesca, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità del piano Omt, il supporto della stessa Bce ai sistemi antisprezzi dell'Unione europea.

Davanti ai giudici, a contestare le critiche del capo della Bundesbank Jens Weidmann, Draghi ha inviato il fidato Joerg Asmussen, componente tedesco del Comitato esecutivo della

Bce. Ma ha anche deciso di sostenerlo con una intervista al programma televisivo «heute-journal», in cui afferma innanzitutto che proprio grazie al piano Omt, oggi per i contribuenti tedeschi i rischi sono molto più bassi rispetto a quelli che c'erano un anno fa.

Draghi ha anche «garantito» che per uscire dalla crisi non si sceglierà una linea inflazionistica, un altro aspetto chiave per rassicurare l'opinione pubblica teutonica. E per rendere più credibile le rassicurazioni il capo della Bce non ha esitato a citare la sua esperienza personale, rivelando che «negli anni sessanta e settanta, buona parte del patrimonio accumulato dalla mia famiglia, e noi eravamo tre figli, venne distrutto dall'infla-

zione». Il tutto in un clima impegnativo. La Bce sino ad ora «non ha speso un solo euro», ha aggiunto, nel programma Omt ma il solo annuncio di quel programma ha permesso di attenuare sensibilmente i timori su una possibile rottura dell'eurozona che dilagavano lo scorso agosto. Draghi assicura che la Bce non comprerà mai bond di un paese solo per mantenerlo solvibile così come temono i critici del programma. L'Eurotower, ha

...

La Banca centrale non ha speso un euro, non sarà abbassata la guardia contro l'inflazione

spiegato, non consentirà mai che l'eurozona risolva il problema del suo indebitamento con l'inflazione, la grande paura dei tedeschi.

Il capofila dei ricorrenti, l'euroscettico Peter Gauweiler, in un'intervista al quotidiano *Handelsblatt* ha accusato la Bce di volersi trasformare in una «potenza senza limiti». In questo modo gli europei «potranno vivere in un nuovo mondo alla Huxley dal credito illimitato», in cui il denaro «non viene guadagnato, ma semplicemente stampato». I media tedeschi nel frattempo dipingono il confronto cui si assisterà tra Weidmann e Asmussen, come una «guerra fratricida». Mentre un recente sondaggio ha rivelato che la maggioranza dei tedeschi, il 48 per cento, vorrebbe che la Corte di

Karlsruhe fermasse la politica della Bce, e solo il 31 per cento riterrebbe sbagliate le ragioni dei ricorrenti.

La questione resterà aperta, tenuto conto che ci vorranno alcuni mesi per avere il giudizio della Corte tedesca. Draghi, in conclusione, ha riproposto la Germania come esempio da seguire in Europa, in particolare sulle riforme strutturali da portare avanti nei paesi in difficoltà, ha espresso l'augurio che gli altri paesi europei prendano esempio dalla Germania e dalle profonde riforme strutturali varate dal paese nel decennio scorso, dopo la riunificazione. Riforme che hanno permesso alla Germania di non registrare in questi anni i medesimi livelli di disoccupazione visti in altri paesi dell'eurozona.

Processo a tre operai Fiat hanno scioperato a Melfi

● «Ostacolo alla produzione» è l'accusa della Procura per i tre lavoratori licenziati, riassunti ma che l'azienda lascia a casa ● Attesa per la Cassazione

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Nella infinita battaglia giuridica tra Fiom e Fiat, ieri è stato il Lingotto a segnare un punto. A quasi quattro anni di distanza si torna a parlare dello sciopero dei dipendenti della Sata di Melfi nella notte fra il 6 e il 7 luglio 2009. I tre operai della Fiom licenziati e poi riassunti, ma lasciati a casa, dalla Fiat sono stati rinviati a giudizio per il reato penale di ostacolo alla produzione. Ma il tutto avviene a soli due giorni dalla discussione in Corte di Cassazione del procedimento civile con cui la Fiat è stata condannata per comportamento antisindacale e licenziamento illegittimo. Un paradosso giudiziario tutto italiano.

Da quella notte la vita di Giovanni Barozzino, Antonio Lamorte e Marco Pignatelli, tutti e tre iscritti Fiom è cambiata totalmente. Nonostante due sentenze che ne hanno previsto la riassunzione, nel febbraio 2012 confermata dalla Corte d'appello di Potenza, i tre rimangono fuori dalla fabbrica Fiat: il Lingotto li paga, ma non li fa lavorare. «Anzi, da quando c'è la cassa integrazione straordinaria noi siamo gli unici ad essere a zero ore», spiegano. Uno di loro, Giovanni Barozzino, è nel frattempo diventato senatore della Repubblica per Sel. Ma per coerenza ha deciso non mettersi in aspettativa, rimanendo dipendente Fiat.

Se l'iter del processo civile si avvia in Cassazione, il giudizio arriverà entro due mesi, la notizia di ieri riguarda invece un ricorso penale presentato dalla Fiat. L'azienda aveva depositato denuncia per sabotaggio nei confronti dei tre operai, sostenendo che avessero volutamente bloccato dei carrelli con la volon-



Marco Pignatelli, Giovanni Barozzino e Antonio Lamorte, i tre operai dello stabilimento Sata di Melfi. FOTO ALBENSI/INFOPHOTO

tà di fermare la produzione e recare danno alla Sata. Dopo anni di indagini la procura di Melfi ha ravvisato un'ipotesi di reato meno grave, ostacolo alla produzione, come previsto dall'articolo 513 del codice, ma deciso per il rinvio a giudizio. L'udienza è stata fissata dal giudice monocratico per il 5 dicembre prossimo.

«Le indagini - rileva il difensore dei tre operai, l'avvocato Simone Sabattini - sono state fatte solo sulla base di quanto dichiarato dalla Fiat. Il sostituto procuratore, senza il vaglio del giudice come previsto per i reati minori, ha deciso la citazione a giudizio. A scampo di qualsiasi equivoco - precisa il legale - è bene sottolineare che l'accusa è cambiata rispetto a quella scritta dall'azienda, si tratta ora di una eccessiva sosta nell'area di transito dei carrelli».

GIOVEDÌ IN CASSAZIONE

Altro avvocato Fiom, altra specifica. «Nella memoria depositata dalla Fiat per la discussione che si terrà giovedì in Cassazione sul procedimento civile - spiega Alberto Piccinini - l'azienda ha fatto menzione della recentissima citazione a giudizio nel penale. A mio parere si tratta di un atto inammissibile, ma ne discuteremo giovedì».

Sono dunque i tempi a non convincere i metallurgici della Cgil. «Quello che ci stupisce è la tempistica della richiesta di rinvio a giudizio, quasi ad orologeria, visto che il 13 giugno prossimo ci sarà l'udienza finale in Cassazione e il merito della stessa richiesta, che dal punto di vista delle indagini non ha prodotto nessun nuovo elemento aggiuntivo rispetto a quanto già esaminato dalla Corte di Appello di Potenza nel febbraio 2012», attacca a testa bassa una nota della Fiom-Cgil Basilicata. «Confidando nella magistratura auspichiamo che su questa vicenda si faccia definitiva chiarezza e che la legge sia davvero uguale per tutti compreso la Fiat», chiude la nota.

Sulla stessa linea anche il senatore Giovanni Barozzino: «Io spero che, questa volta, tutta, ma proprio tutta, la verità venga a galla e si metta la parola fine alla nostra vicenda. Noi ci difenderemo ancora una volta con i mezzi della verità. In tre anni è accaduto di tutto». Dal Lingotto invece nessuna reazione: come sempre, spiegano da Torino, si aspettano le sentenze definitive.

BREVI

TELECOM

Il cda si riunisce il 5 luglio

● Si terrà il 5 luglio il cda di Telecom Italia che dovrà esaminare il dossier per l'alleanza con H3G. Lo ha riferito il consigliere Elio Catania, a margine dell'assemblea di Assolombarda. Venerdì scorso l'amministratore delegato, Marco Patuano, aveva affermato che il prossimo cda avrebbe discusso l'aggregazione con 3 Italia.

RISANAMENTO

Zunino lancia opa e vende Santa Giulia

● Luigi Zunino lancia l'opa su Risanamento finalizzata al delisting del titolo mentre la società immobiliare cederà agli istituti di credito l'area di Milano Santa Giulia destinata a passare a Idea Fimit. In una nota viene formalizzata l'operazione in sei atti che porterà Zunino a riacquistare il 100% di Risanamento.

RCS MEDIAGROUP

Forte calo in Borsa (meno 9%)

● Tonfo in Borsa per il titolo Rcs che ha lasciato sul terreno il 9,09% a 3,1 euro. Ieri si è riunito il patto di sindacato in vista del cda convocato per giovedì per approvare i dettagli dell'aumento di capitale, la cui partenza è attesa per lunedì prossimo. Sul piano di cessione di 10 periodici «c'è un forte interesse ha detto» l'ad Pietro Scott Jovane.

ENI-MIT

Accordo per ricerca in energia

● Eni e il Massachusetts Institute of Technology energy initiative (Mitei) hanno annunciato la nascita della Eni-Mit energy society in occasione dell'iniziativa "Italianissimo", svoltasi alla Boston Public Library. Eni è founding member di Mitei e principale finanziatore dei programmi di ricerca in tema di energia. «Eni - spiega una nota - sostiene con 10 borse di studio per anno gli Eni-Mit energy fellows su progetti in campo energetico ed ambientale».



Convocazione assemblea ordinaria dei Soci

Per il giorno sabato 29 giugno 2013 ore 18:30 in prima convocazione e per il giorno venerdì 12 luglio 2013 ore 11:00 in seconda convocazione è convocata presso la sede sociale posta in Montelupo F.no, Via Sammontana n. 15 (locale Auditorium), l'assemblea ordinaria dei Soci di Consorzio Etruria Scrl in liquidazione e concordato preventivo con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione del bilancio al 31.12.2012 e presentazione del bilancio consolidato al 31.12.2012;
2. conferimento incarico revisione;
3. varie ed eventuali.

Ciascun socio potrà presenziare anche mediante delega da rilasciarsi ad altro socio.

Il Presidente del Collegio Liquidatori Societari: Lorenzo Rosi

SELEX ES

Sciopero e proteste a Genova

Ponente genovese bloccato ieri per 4 ore per lo sciopero indetto da Fim-Fiom-Uilm, che ha visto coinvolti oltre 1000 lavoratori di Selex ES (gruppo Finmeccanica) per respingere la proposta di cig a zero ore per 1822 lavoratori avanzata dall'azienda. Una proposta, dice il segretario generale della Uilm Liguria Antonio Apa, che «non possiamo accettare». «Su questa questione abbiamo sospeso la trattativa, ritenendo inaccettabile la proposta

aziendale per la gestione delle eccedenze. Alla direzione di Selex ES - prosegue il sindacalista - abbiamo chiarito che l'unico strumento utilizzabile è la mobilità funzionale all'accompagnamento alla pensione. Al di fuori di questo schema non esistono eccedenze strutturali, per questo la mobilitazione odierna di 4 ore di sciopero è un chiaro invito all'azienda a non insistere su una strumentazione che scarica il costo sociale solo sui lavoratori».